

L'AQUILA: UN GRANDE POLO FIERISTICO AL PROGETTO C.A.S.E. DI BAZZANO, OK DA GIUNTA

25 Ottobre 2019



L'AQUILA - Un grande polo fieristico a L'Aquila, punto di riferimento nel centro Italia, da realizzare nel progetto C.a.s.e. di Bazzano, uno dei 19 quartieri realizzati dopo il sisma del 6 aprile 2009, per ospitare gli sfollati.

E che, come altri quartieri del C.a.s.e. sono destinati a svuotarsi, man mano che andrà a completamento la ricostruzione post-sismica, e che comportano altissimi e sempre meno sostenibili costi di gestione per le casse comunali.

Il progetto del polo fieristico è ancora nella fase embrionale, è da quanto si apprende sarà realizzato con lo strumento del project financing, ma ha cominciato a prendere concretamente corpo con la delibera di giunta comunale approvata il 21 ottobre, che ha intanto individuato dove realizzarlo, al C.a.s.e. di Bazzano, appunto, ritenuto location più idonea, rispetto ai C.a.s.e. di Paganica 2, Cese di Preturo e Scoppito 3. Vengono fissate anche le dimensioni necessarie, non meno di 16 mila metri quadri, che corrispondono alle superfici delle 21 piastre di Bazzano, su cui sono state realizzate le palazzine che, si presume, andranno abbattute, o riqualificate. Ma questo sarà deciso in fase progettuale.

La localizzazione è stata resa possibile da un'analisi Swot, strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (strengths), le debolezze (weaknesses), le opportunità (opportunities) e le minacce (threats) di un progetto o di un'impresa.

A redigerla l'ingegnere Michele Suriani, dipendente da giugno del Comune dell'Aquila, settore ricostruzione Beni pubblici, ex dirigente dell'Agenzia del demanio di Roma, salito alla ribalta delle cronache per essersi candidato alle regionali di febbraio con Idea, federata con Udc e Dc, in provincia di Chieti.

Nella premessa dell'analisi Swot, approvata dalla delibera, si afferma che "l'amministrazione comunale dell'Aquila ha espresso la volontà di creare un polo fieristico della città realizzando un punto di incontro tra l'opportunità di valorizzare l'ingente patrimonio immobiliare disponibile e la possibilità di fornire nel comune capoluogo di regione un luogo con cui sarà possibile esaltare le qualità degli operatori e dei produttori presenti in tutto il territorio provinciale e regionale".

Si osserva inoltre "la scarsa presenza di poli fieristici in nella fascia geografica del centro Italia, dove sono presenti solo quelli di Roma, di Spoleto e di Lanciano. Sottolineando che quello di Spoleto è di fatto una fiera cittadina svolta interamente nelle strade del centro storico quindi senza l'impiego di una struttura fieristica appositamente dedicata.

Si evidenzia che "su scala nazionale solo tre capoluoghi di Regione sono sprovvisti di un polo fieristico: Campobasso, Potenza e L'Aquila".

Entrando dunque nel merito della localizzazione, fermo restando che il polo fieristico deve essere realizzato in uno quartieri del progetto C.a.s.e., si pongono come requisiti imprescindibili la presenza di infrastrutture funzionali al raggiungimento del

sito, evitando il più possibile il congestionamento della viabilità locale, la disponibilità di un'ampia e comoda area adibita a parcheggi, possibilmente evitando l'uso promiscuo con quelli cittadini. Il non essere né troppo vicino né troppo lontano dal centro storico cittadino. Si stima la necessità di una superficie ad uso espositivo di 16.897 metri quadri, a seguito con un confronto con le dimensioni di altri Poli fieristici, e in base ai metri quadri per popolazione.

In lizza sono dunque rimasti i progetti C.a.s.e. di Bazzano e Paganica 2, ad est del capoluogo, e Cese di Preturo Coppito 3 ad ovest.

Da un accurato confronto tra i pro e contro, la scelta è caduta sul C.a.s.e. di Bazzano.

Questo perché è "collocato esattamente al centro del nuovo snodo della strada statale 17 in ingresso alla città provenendo da est". Strategica poi la presenza della ferrovia, con la fermata metropolitana recentemente realizzata a 50 metri di distanza. E inoltre facilmente raggiungibile dall'autostrada A24. E' possibile potenziare ulteriormente la viabilità e il collagamento ferroviario, con una fermata ad hoc.

Inoltre la superficie attualmente occupata dalle 21 piastre è pari a 15.200 metri quadrati, e aggiungendo gli spazi esterni si arriva a 155.000 metri quadrati.

C'è insomma tutto lo spazio per realizzare sopra o in aggiunta alle piastre nuove strutture, che i progettisti dovranno ideare e dimensionare.

Altro punto di forza è "la vicinanza all'area industriale di Bazzano a cui la fiera può dare un input grazie alla prevedibile nascita di fabbricati destinati alla logistica, e con l'ampliamento e riqualificazione degli edifici esistenti e la possibile realizzazione di alberghi e altre strutture ricettive, oggi pressoché assenti nella zona direttamente a ridosso del sito individuato".

Tra i punti di debolezza, comuni anche alle altre opzioni, è che ad oggi sono occupati 424 appartamenti su 520.

"Il dato - si precisa nello studio - dovrà quindi essere necessariamente valutato nei prossimi anni pianificando lo spostamento in altri siti di quelle persone che alla data prevista inizio lavori saranno ancora presenti negli spazi previsti per la realizzazione del polo fieristico".